CITTÀ DI LECCE

Settore 03 – Servizio Economico e Finanziario, Partecipate

Nota istruttoria - Allegato 1 alla proposta di Consiglio n. 285 del 04/11/2026 – Variazione al bilancio di previsione finanziario 2026/2028, ai sensi dell'art. 175, comma 2, del D.Lgs. 267/2000.

Oggetto: Cartella di pagamento n. 05920240040002786000 e intimazione n. 05920269008216356000 – Ricostruzione degli importi richiesti e stanziamento di € 185.000,00 mediante applicazione di avanzo accantonato per passività potenziali.

1 Finalità della variazione

La presente nota illustra le risultanze dell'attività istruttoria relativa alla cartella IVA indicata in oggetto e il raccordo con l'intimazione di pagamento n. 05920269008216356000, che comprende anche ulteriori posizioni debitorie. La variazione prevede € 185.000,00 di avanzo accantonato per passività potenziali, destinati a consentire il pagamento delle somme effettivamente dovute, dei relativi accessori e degli eventuali ulteriori debiti da verificare, nei limiti e secondo le finalità degli stanziamenti autorizzati.

2 Origine della richiesta e sgravio parziale

La posizione di maggiore rilievo trae origine dal controllo automatizzato della dichiarazione IVA relativa al periodo d'imposta 2020, nella quale era stato riportato un maggior credito di € 400.183,00 derivante dalla dichiarazione integrativa per il 2015, trasmessa il 22 dicembre 2020. Il credito così determinato è stato utilizzato in compensazione nel 2021.

Nel 2024 è stata notificata al Comune la cartella n. 05920240040002786000, per € 573.486,54, oltre € 5,88 di spese di notifica. La richiesta comprendeva € 390.704,00 per minor credito IVA, nonché sanzioni e interessi. Il Comune ha presentato, il 29 novembre 2024, un'istanza di annullamento in autotutela, chiedendo il riconoscimento del credito riportato dalla dichiarazione integrativa.

Con provvedimento del 20 dicembre 2024, protocollo 2024S819595, l'Agenzia delle Entrate ha disposto uno sgravio di € 435.714,44, rideterminando il carico. La quota relativa al minor credito IVA è stata ridotta da € 390.704,00 a € 86.611,00. Tale esito ha reso necessario approfondire le ragioni del mancato riconoscimento della parte residua, inizialmente ritenuta riconducibile a versamenti già effettuati e non correttamente associati alla dichiarazione integrativa per il 2015, trasmessa il 22 dicembre 2020. Ciò ha richiesto una complessa attività di ricerca e ricostruzione di atti e documenti contabili risalenti ad oltre dieci anni fa.

3 Attività svolta dall'Ufficio finanziario

Nell'ultimo anno e mezzo, infatti, l'Ufficio finanziario è stato impegnato nella ricostruzione della vicenda e nella ricerca di una soluzione, attraverso l'acquisizione e l'esame delle dichiarazioni fiscali, dei modelli F24, dei mandati di pagamento e della documentazione relativa agli interventi

interessati, risalenti ad oltre dieci anni fa. L'attività ha richiesto ripetute interlocuzioni con l'Agenzia delle Entrate e con i consulenti che avevano assistito il Comune nel recupero dell'IVA commerciale, allo scopo di comprendere l'origine delle somme richieste, verificare la possibilità di ulteriori sgravi e delimitare la pretesa effettivamente dovuta.

In particolare, nei mesi di luglio e settembre 2025 sono stati richiesti aggiornamenti, chiarimenti e incontri ai consulenti, trasmettendo anche la documentazione dei versamenti del 2015. Alle richieste di assistenza è seguita l'ulteriore istanza di autotutela del 13 ottobre 2025, fondata sulla verifica dei versamenti eseguiti. Dopo il rigetto e i successivi contatti con gli uffici territoriali, il Comune ha presentato, il 9 dicembre 2025, un'istanza al Garante del contribuente della Regione Puglia.

La successiva relazione dell'Agenzia delle Entrate, trasmessa al Comune dal Garante, ha fornito elementi per comprendere le ragioni del mancato riconoscimento dei versamenti nella liquidazione dell'IVA commerciale. Gli approfondimenti sono proseguiti nei mesi successivi, mediante l'esame delle causali dei mandati e il confronto con i consulenti, anche nel corso di varie riunioni intercorse. La proposta di variazione si colloca pertanto all'esito di un percorso di verifica e riesame volto a tutelare le risorse dell'Ente e a chiarire la posizione residua.

4 Risultanze delle verifiche e somme residue

La ricostruzione ha consentito di accertare che i versamenti per € 86.611,00 riguardavano IVA assolta nel 2015, mediante inversione contabile, su prestazioni professionali riferite ad attività istituzionali e non commerciali, tra cui gli interventi di valorizzazione culturale e di riqualificazione dell'area delle ex cave di Marco Vito, risalenti ad oltre dieci anni fa. Tali versamenti non potevano concorrere alla formazione del credito IVA commerciale esposto con la dichiarazione integrativa presentata nel 2020 e successivamente utilizzato in compensazione.

L'effettiva esecuzione dei versamenti del 2015 deve quindi essere distinta dalla spettanza del credito commerciale: il recupero della quota di € 86.611,00 riguarda il credito non spettante, non la mancata esecuzione di quei versamenti. Il credito utilizzato nel 2021 risulta interamente compensato e chiuso contabilmente, senza un corrispondente residuo attivo da cancellare.

Con l'intimazione n. 05920269008216356000, Agenzia delle entrate-Riscossione richiede complessivamente € 165.444,44, calcolati al 28 settembre 2026. L'atto include ulteriori cartelle: il totale non è pertanto riferibile alla sola cartella IVA 2020. Gli interessi complessivamente esposti per la cartella IVA ammontano quindi a € 17.961,71, di cui € 12.855,10 già iscritti a ruolo ed € 5.106,61 di mora. Le sanzioni sono pari a € 28.826,97; nel dettaglio non sono indicati oneri di riscossione. Il passaggio da € 86.611,00 a € 142.884,59 comprende dunque anche le sanzioni, gli interessi e i diritti di notifica.

Le ulteriori cartelle incluse nell'intimazione ammontano, complessivamente, a € 22.559,85. Tali posizioni riguardano: imposta di registro e relativi accessori per € 4.539,52; contributi unificati, spese processuali e relativi accessori richiesti dagli uffici recupero crediti del Tribunale e della Corte di Appello di Lecce per € 7.698,05; tasse automobilistiche della Regione Puglia e relativi accessori per € 3.445,87; contributi di bonifica e miglioramento fondiario e per opere irrigue, anno 2021, richiesti dal Consorzio di Bonifica Centro Sud Puglia – Distretto Sud Salento, con relativi accessori, per € 6.778,46; altri debiti di importo minore, riferiti agli anni dal 2017 al 2025, alla data di calcolo del 28 settembre 2026. Sommando tali posizioni ai € 142.884,59 della cartella IVA si ottiene il totale intimato di € 165.444,44. La riferibilità, la permanenza e l'esatto ammontare di ciascuna ulteriore

posizione dovranno essere verificati prima del pagamento, tenendo conto di eventuali sgravi o pagamenti successivi.

5 Copertura finanziaria e adempimenti conseguenti

In coerenza con l'impostazione della proposta consiliare, si propone l'applicazione all'annualità 2026 di € 185.000,00 di avanzo accantonato per passività potenziali, con iscrizione delle risorse secondo le classificazioni e i capitoli indicati nel prospetto di variazione. Lo stanziamento è destinato alla regolarizzazione delle posizioni effettivamente dovute comprese nell'intimazione e a far fronte agli aggiornamenti e agli eventuali ulteriori debiti verificati dagli uffici competenti.

La variazione rende disponibili le risorse per definire le posizioni e contenere l'ulteriore maturazione degli interessi. I conseguenti provvedimenti di impegno, liquidazione e pagamento saranno adottati dal dirigente competente previa acquisizione della situazione aggiornata dell'Agente della riscossione, verifica delle singole causali e della copertura, nei limiti degli stanziamenti autorizzati. L'eventuale destinazione del margine a ulteriori debiti resta subordinata alla coerenza con le finalità della quota accantonata e alla corretta procedura applicabile a ciascuna posizione. Le somme non utilizzate non dovranno essere liquidate. La disponibilità e l'utilizzabilità della quota accantonata e il permanere degli equilibri sono oggetto delle verifiche e dei pareri previsti per la variazione.

Lecce, 09/11/2026

Il Dirigente del Servizio Economico e Finanziario

PANTALEO
FRANCESCO
ISCERI
COMUNE DI
LECCE
/80008510754
10.11.2026
10:28:11
GMT+01:00